Anno XV N. 186 | Udine Sabato 18 Giugno 1892 | Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunci del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il potere temporale del Papa
UNA LEZIONE A F. CRISPI

Ricorderanno i nostri lettori che nel mese scorso, l'ex-ministro Crispi pubblicò nella *New Revievv*, periodico londinese, in risposta ad un precedente discorso fatto dal signor W. S. Lilly, un articolo irto di sproloqui, sul potere temporale del Papa. Orbene il signor Lilly ha pubblicato nel numero di questo mese della citata rivista inglese, un assennatissimo articolo sullo stesso argomento confutando vittoriosamente la politica aggressiva, boriosa e prepotente di Crispi, basata sullo spirito settario, e mettendone a nudo la crassa ignoranza fondata sulla più insigne mala fede.

E' un documento insigne, che mentre ricorda ad una nazione un sacrosanto diritto, che menti traviate hanno voluto perfidamente manomettere, gitta una luce sinistra sopra uno dei nostri *grandi uomini*, che finora passò per una grande personalità politica, e che invece non fu che l'estrema rovina dell'Italia nostra.

L'articolo in parola, che i nostri giornali liberali si guarderanno dal pubblicare sembra abbia fatto gran rumore nel Regno Unito. E' un sintomo consolante, giacchè fa vedere che l' idea acquista terreno di giorno in giorno, e, quel che è più in nazioni che sembrerebbero le meno interessate delle altre in nazioni protestanti.

Non potendolo dare nella sua integrità per la soverchia lunghezza, ci limiteremo a darne un riassunto per *summa capita*.

Lilly esordisce dicendo:

« Crispi dove avere un concetto ben basso della intelligenza dei lettori inglesi, altrimenti si sarebbe astenuto dal presentare loro un miscuglio di parole vane ed alto-sonanti accompagnate da affermazioni audacemente false, quale suo contributo nella discussione di uno dei più gravi argomenti che interessano l'Europa. »

Riassunti alcuni punti dell'articolo di Crispi, sulle origini del potere civile, W. S. Lilly scrive " se tutto ciò non venisse da una persona della posizione di Crispi si dovrebbe passar sopra con il silenzio del disprezzo. » Quindi aggiunge: « Crispi falsificò la dottrina del Vaticano male interpretando documenti pontifici che io dubito assai che egli abbia mai letto. » Detto questo entra nell'ambiente teologico e sostiene che gl' insegnamenti di Leone XIII sono quegli stessi dettati da S. Tommaso d'Aquino.

Cita Aristotile, che disse: « L'uomo è un animale politico »; ricorda la massima di Suarez: « Tutte le cose che vengono dalla legge di natura provengono da Dio, autore della legge di natura », per stabilire su di essa la dottrina e la ragione della Chiesa al... principato civile, dottrina che Mr. Lilly riassume così:

« Il Sovrano eletto dalla volontà del popolo, non è il semplice mandatario del popolo sovrano, è il suo *ruler*, e l'autorità conferita su lui non può essergli a volontà tolta. La comunità è soggetta al Sovrano per tutto il tempo conferito, sia esso un dato periodo di anni, a vita, o per la durata di una dinastia. Questo potere può esser tolto quando il *ruler* violentemente persistentemente violi il patto costituzionale. Il sacro diritto della insurrezione glorificato dai Giacobini del secolo scorso e del presente, è formalmente condannato dalla Chiesa e dal buon senso. »

Crispi disse che « secondo la dottrina del Vaticano, tutto proviene dall'alto, che l'autorità del Vicario di Cristo è infallibile *nessuno de' suoi atti può essere controllato da alcun sindacato, e la libera volontà è proibita ai suoi sudditi.* „

Mr. Lilly qualifica questa dichiarazione " vuote parole o polvere gettata negli occhi dei protestanti „, poi aggiunge:

" Io ricordo che un cittadino londinese di grande autorità, avendo udito parlare della infallibilità del Papa, esclamò: Infallibile? Ebbene, fate che egli indovini l'esito delle prossime corse del *Derby*, ed io vi crederò. Sembra che Francesco Crispi non usi un diverso metodo per interpretare la dottrina della infallibilità. „

Deplora l'odierno dissidio fra Chiesa e Stato, e lo attribuisce interamente " agli zelanti anticristiani, i quali dominano il governo italiano. » Di questi zelanti, Crispi è il degno oratore; egli che nel giugno 1885 dichiarò: " Fra noi e il Papa non vi può essere tregua; „ egli che nel 1889 dichiarava: " Noi siamo tutti figli dell'89; „ egli, il proprietario della *Riforma*, la quale non lascia perdere alcuna occasione per insultare la religione ed ha preso un posto preminente nel giornalismo della bestemmia e della indecenza. „

Quindi prosegue:

" E' una semplice perdita di tempo discutere di queste cose con il sig. Crispi, il quale appare da questo articolo tanto ignorante della storia italiana quanto lo è della filosofia morale cattolica e della teologia cattolica. Uno scrittore che può ascrivere Carlo Magno *tra gli istrumenti dei preti* e che nella lotta tra la Santa Sede e l'Impero, egli altro non vede che: *violenza perfida e libidine del potere*, non è degno di una seria confutazione. „

Sulla pretesa libertà del Pontefice nell'esercizio del ministero religioso vantata nell'articolo crispino così risponde:

" « Questo è un abusare della nostra pazienza; tutto il mondo sa che Leone XIII dimora nel palazzo apostolico del Vaticano puramente per tolleranza del governo italiano. Il Papa non può accettare la legge delle Guarentigie perchè non può essere il pensionato di un governo anticristiano; la protesa del signor Crispi — che la questione papale debba essere trattata puramente come una questione italiana — è mostruosa. »

La conclusione è la seguente:

" L'Italia è in grave pericolo. Crispi ha fatto tutto quanto stava in lui per impedire la unità d'Italia e per dividere il paese in due nazioni. Questo — parafrasando le ultime parole di Crispi — è il danno dell'Italia. Se ella vuol evitare la sua caduta, deve fare la pace con il Papato. Ma soltanto la ricognizione degli indiscutibili diritti del Papa può rendere questa pace possibile. »

Ogni ulteriore commento sciuperebbe la giustezza e l'opportunità di questa bellissima risposta.

La Santa Sede e la Francia

Riesce opportuno in codesti momenti, — nei quali desta rumore una dichiarazione dei realisti francesi, che ha ottenuto l'adesione di un numero esiguo di deputati della Destra, e che vien giudicato un atto inopportuno e impolitico — la pubblicazione che facciamo seguire di un importantissimo documento, il quale prova con quell'altro di simil natura recentemente da noi fatto conoscere, come il Santo Padre Leone XIII colla sua ultima Enciclica abbia continuato a seguire le costanti tradizioni della Santa Sede in materia di politica governativa.

Del resto il vantaggio prodotto dalla citata dichiarazione fu quello di avere offerta l'opportunità alla maggioranza dei realisti francesi di conciliarsi colla Repubblica, per fare ossequi al Santo Padre, seguendo il nobilissimo esempio dell' on. De Mun.

***

Il documento, che noi dunque pubblichiamo più sotto è un Breve del 5 luglio 1796, col quale Pio VI ingiungeva a tutti i cattolici della Francia, ossequenti alla Santa sede, di sottomettersi al governo direttorio. Come vedono i lettori, il documento era emanato in tempi molto simili ai presenti.

Il Papa, per impedire allora uno scisma aveva incaricato il suo plenipotenziario di negoziare la pace a Parigi, diramando il seguente Breve;

A tutti i fedeli cattolici residenti in Francia, ossequenti alla Santa Sede Apostolica.

PIO VI

Saluto e benedizione.

La pastorale sollecitudine, carissimi figli, della quale Nostro Signore Gesù Cristo, nell' abbondanza della sua misericordia, ha rimesso il deposito nelle nostre deboli mani, Ci costringe a cercare di illuminare tutti i fedeli e particolarmente quelli che sono esposti a più forti tentazioni, ed impedire che si lascino traviare dalle false apparenze di una prudenza mondana, poichè a Noi ha detto, come già al Proeta Isaia: « Gridate; non istancatevi, elevate la vostra voce al pari di tromba, annunciate al mio popolo le sue iniquità.

E perciò che Noi crederemmo mancare a Noi stessi, se premurosamente non afferassimo tutte le occasioni di esortarvi alla pace e di farvi sentire la necessità di essere sottomessi alle autorità costituite.

Infatti è un dogma ricevuto nella religione cattolica che lo stabilimento dei governi è l'opera della sapienza divina per prevenire l'anarchia e la confusione e per impedire che i popoli siano agitati qua e là come i flutti del mare. Così San Paolo, parlando non di alcun Principe isolatamente, ma della cosa in sè, afferma che non vi è potere che non derivi da Dio; e che resistere a questo potere, è resistere ai decreti di Dio stesso.

Non lasciatevi dunque traviare, amatissimi figli; non prestatevi con una mal intesa pietà a fornire agli innovatori l'occasione di calunniare la religione cattolica. La vostra disobbedienza costituirebbe un delitto che sarebbe punito severamente, non solo dai governi, ma, il che è peggio, da Dio stesso che minaccia di dannazione eterna coloro che resistono al potere. Noi vi esortiamo adunque, carissimi figli, in nome di Nostro Signor Gesù Cristo, ad applicarvi di tutto cuore, con tutte le vostre forze, a provare la vostra sottomissione a coloro che vi comandano.

Con ciò renderete a Dio l'omaggio di obbedienza che gli è dovuto e convincerete i vostri governanti che la vera religione non è fatta per rovesciare le leggi civili. La vostra condotta verrà sempre più a convincerli di giorno in giorno di questa verità: essa li indurrà ad amare ed a proteggere il vostro culto, facendo osservare i precetti del Vangelo e le regole della disciplina ecclesiastica.

In fine Noi vi avvertiamo di non prestar fede a chiunque propugnerà un'altra dottrina all'infuori di questa, come la vera

---

21 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Faccia pure; veda è là nella terza pagina. Il medesimo avviso è ripetuto nel *Galignani*, ma non so ora dove sia, disse il banchiere gettando sossopra un mucchio di opuscoli e di fogli.

Clemente, cui la mano tremava un poco, lesse le linee seguenti:

« Gli eredi del signor Giacomo-Adolfo Mainault, figlio del fu Giacomo-Pietro, morto d'improvviso nel suo palazzo nel viale quinto a Nuova York, sono invitati a farsi conoscere. Rivolgersi ai signori Waugham e Parrel a Nuova York, o ai signori Carr e Parson procuratori a Londra o al signor Lenoyer notaio, viale dell'Opéra, 60 a Parigi.

Il giovine lasciò cadere il giornale.

— Giacomo-Pietro! Era appunto questo il nome dello zio di mio padre, che, anni sono, partì per l'America, e si fece ricco comperando terreni.

— E la famiglia francese di lui è numerosa?

— Mio padre era il solo parente prossimo, rispose il giovine levando uno sguardo pieno di gratitudine verso il banchiere, che aveva la degnazione di prendersi tanta premura per il suo interesse.

— Bisogna porre in chiaro tale questione, disse il signor Clauveyres. È d'uopo affidare la cosa a chi se ne intende, e, se ella crede, la raccomanderò al mio avvocato, che è una brava persona. Mi pare del resto che ella possa fin d'ora nutrire speranze legittime.

— Come posso ringraziarla di tanta bontà? esclamò Clemente commosso.

— Non si tratta che di una lieta combinazione, per cui, mentre ella usciva, mi sovvenni del suo nome e dell'annunzio veduto, rispose il banchiere con un sorriso.

Egli prese un biglietto, vi scrisse alcune parole, e lo consegnò al giovine.

— Si presenti con questo biglietto all'avvocato Rimont. Egli si incaricherà volentieri di esserle di guida. Sa che si tratta di una eredità considerevole? Il nome del signor Mainault era conosciuto sulla piazza di Nuova York; egli deve aver lasciato parecchi milioni. Via, faccia tutto il possibile per uscire al più presto dalla incertezza. S'intende che oggi è dispensato dal servizio. Dica al suo capo ufficio che le ho concesso il permesso io, e si rechi subito dal signor Rimont. Le auguro una buona riuscita, e mi sarà gradito aver notizie sull'andamento della cosa.

E con un gesto benevolo accomiatò il giovine.

Allorchè fu fuori Clemente chiese a sè stesso se non si trattava di un sogno. Egli si fregò macchinalmente gli occhi, quasi si fosse svegliato allora allora; ma il biglietto che teneva in mano era una prova della realtà delle cose.

Rimase qualche istante stordito nel corridoio; poi, dominando lo stupore che s'era impadronito di lui, recossi nell'ufficio del signor Grimal, e gli annunciò che il banchiere lo lasciava in libertà quel giorno per affari di famiglia.

— È forse conveniente importunare per interessi proprii un uomo come il signor Clauveyres? gli domandò il capo ufficio disgustato. Non ha lei superiori gerarchici, i quali hanno diritto di concederle i permessi che le occorrono?

Il povero milionario in erba balbettò una scusa.

— Il signor Clauveyres stesso mi offrì questo permesso, disse egli timidamente.

— Dunque fu soddisfatto delle risposte e degli schiarimenti che voleva avere da lei? gli domandò il capo ufficio raddolcito.

— Credo di sì, rispose Clemente, che non voleva far parola delle sue incerte speranze.

Prese quindi il suo soprabito, le tasche e le maniche del quale mostravano come fosse in servizio da lungo tempo, e lasciò la banca.

Davanti alla porta era ferma una carrozza signorile.

— Se potessi vedere un giorno mia madre in una carrozza, come questa, pensò egli; e questo pensiero avea per lui una specie d'incanto. *(Continua)*

dottrina della Santa Sede Apostolica. E Noi vi impartiamo con paterno affetto la Nostra Apostolica benedizione.

Dato a Roma a S. Maria Maggiore sotto l'anello del pescatore, il 5 luglio 1796 e ventiduesimo del Nostro Pontificato.

Firm. R. Card. BRASCHIUS DE HONESTIS.

L'odio massonico

Nella seduta di lunedì alla Camera francese, il Governo ha una volta di più dimostrato che l'odio lo domina e lo guida.

Moreau, deputato del Nord, svolse una interpellanza al Governo sull'associazione professionale dei padroni cattolici del dipartimento del Nord; rilevò la presenza di un sindacato di preti dei quali parecchi sono stranieri e conchiude chiedendo l'applicazione della legge.

Il ministro guardasigilli Richard riconobbe per vero il fatto e annunciò che l'associazione della *Notre Dame de l'Usine* sarà citata davanti ai tribunali e che una cappella fatta aprire dagli industriali di Lilla senza permesso, come vuole la legge, verrà fatta chiudere.

La maggioranza della Camera ha dato ragione al ministro, il quale promise, in seguito alla domanda di interpellanza del Lafargue che avrebbe agito contro i padroni cattolici per impedir loro di educare alla vita cattolica gli operai.

È odio e non altro che odio. La tirannide è essenza del liberalismo.

Un Pari d' Inghilterra francescano

Nel *Modern society* di alcune settimane fa leggevansi le seguenti notizie:

L'ultimo conte di Denbig inglese e cattolico è stato sepolto or fanno poche settimane nel campo santo dei cappuccini francescani al monastero da Pantesaph a Holgevel Flintshire.

Il defunto Pari era un divoto membro del terz'Ordine di S. Francesco, e spendeva qualche tempo ogni anno nella stretta reclusione del monastero.

Come la maggior parte dei convertiti alla Chiesa Romana, il conte di Denbig era divotamente religioso, e fabbricò parecchie chiese per i cattolici.

Le circostanze della sua conversione, avvenuta circa quaranta anni fa, fecero una fortissima impressione negli animi, e diedero origine ad una lunga polemica giornalistica alla quale presero parte molti abili scrittori in teologia di quei tempi. Il conte di Denbig dovette subire molte censure e molti biasimi, ma sostenne ogni cosa con indomabile spirito, rimanendo fermo nelle nuove credenze abbracciate.

La causa della sua conversione fu straordinaria. Una mattina egli visitò la chiesa protestante del villaggio presso Doconing, un podere acquistato per il suo matrimonio con Miss Pennant, e quivi fece la Comunione. Essendosi trattenuto nella chiesa per un certo tempo dopo la celebrazione della frazione del pane, egli vide il sagristano disperdere al suolo dall'altare le bricciole del pane consacrato; e credendo egli nella reale presenza, rimase tanto disgustato di quell'azione, che dopo poco ritornò furtivamente in chiesa, e mettendosi in ginocchio raccolse colla propria lingua una per una le bricciole del pane (così detto consacrato). Pochissimo tempo dopo egli e la sua consorte erano ricevuti nel gregge cattolico ad Edinburgh.

In occasione della sua assunzione al Parlamento Lord Denbig aveva cominciato la fabbricazione di una chiesa a Pantasaph, coll'intenzione che fosse dedicata al culto protestante: ma dopo la passò al culto cattolico. Grande fu l'indignazione del Vescovo pastore di St. Asaph, che mosse a rumore tutto il paese; ma scherni, minaccie e processi non poterono rimuovere lord Denbig dalla sua risoluzione e la chiesa fu aperta al culto cattolico romano.

Da quel tempo numerosi e belli edifizi sorsero a Pantasaph, e quella contrada è oggi uno dei più forti baluardi del Cattolicismo. Il Denbig era pure affigliato all'Ordine di S. Francesco, ed ogni volta che visitava Pantasaph occupava alcune stanze del monastero, le quali erano ammobigliate colla stessa rigida semplicità di quelle dei frati, la cui tonaca spesso vestiva; ed a prova della sua divozione si può dire che fu posto nella bara vestito del sant'abito francescano conformemente all'ultima sua volontà.

LE FLOTTE EUROPEE

Dall'esame degli ultimi bilanci delle marine europee, risulta che pel mantenimento delle flotte delle sei principali nazioni del continente si spendono annualmente un miliardo e cinquanta milioni circa di lire italiane. Nella carta di pagamento, l'Inghilterra figura per 300 milioni, la Francia per 267 milioni, l'Italia, la Russia e la Germania per poco più di 100 milioni ciascuna, l'Austria meno di 100 milioni. La forza totale degli equipaggi è di circa 220,000 uomini, così distribuiti: 71,000 uomini l'Inghilterra, 60,000 la Francia, 24,000 l'Italia, 27,000 la Russia, 14,000 la Germania e 13,000 l'Austria.

La forza delle flotte delle singole nazioni è così rappresentata:

La flotta inglese comprende: 52 corazzate, 125 incrociatori e 187 torpediniere; l'italiana 22 corazzate, 21 incrociatori e 151 torpediniere; la russa 15 corazzate, 31 incrociatori e 168 torpediniere; la tedesca 15 corazzate, 26 incrociatori e 137 torpediniere; l'austro-ungarica 11 corazzate, 16 incrociatori e 66 torpediniere.

In quanto ai cannoni di grosso e di medio calibro che armano le navi da guerra, l'Inghilterra ne possiede 589, la Francia 424, l'Italia 258, la Russia 176, la Germania 175, l'Austria 90.

Agli Stati Uniti

L' annunziataci vittoria del Presidente Harrison e la sconfitta del suo rivale Blaine, forniranno in codesto momento largo campo ai giornali americani per isfogare la loro gioia o i loro malumori, a seconda dei casi.

In complesso l'esito non era preveduto, ma viene attribuito alla corrente protezionista, alla diffidenza verso i colpi di testa di Blaine, e si vuol credere anche all'oro che avrebbe circolato.

Harrison ha appreso con ben simulata calma la notizia a lui sì favorevole ed ebbe tosto le congratulazioni dei capi dei dicasteri; egli stesso si assunse di partecipare la nuova alla moglie, alla quale, sofferente in salute, aveva sol taciute le angustie degli scorsi giorni. La lieta notizia pare abbia giovato alla inferma.

D'altra parte il Blaine restò sorpreso alla terribile e non preveduta sconfitta e con lui la sua signora condivide sincere le amarezze di una delusione, che, lo si disse giorni sono, dessa non si aspettava.

ITALIA

Ficarolo — *Il " Corpus Domini " e la libertà liberale* — Scrivono da Rovigo al liberale *Adriatico*:

A Ficarolo, e nei paesi vicini fu pubblicato un manifesto, invitante la popolazione a impedire ad ogni costo la processione del *Corpus Domini* — non ultima, dice il manifesto, delle nostre vergogne.

" E' tempo di rompere l' indugio, aggiunge, è tempo di contrapporre la ragione o la forza alla stolta superstizione e alla crassa ignoranza. — Voi, o clericali, non siete avversari; voi siete nemici. Voi, davanti all' Italia siete *parricidio*, e davanti al mondo siete la *barbarie*. Con voi, guerra a morte! Oggi, domani e sempre; guerra a morte! ".

Io, che scrivo non sono in voce di retrogrado. Ma queste lotte, fatte nel santo nome della libertà, mi fanno sorridere tristamente, e pensare che sono intolleranze.

Noi andiamo spesso in giro colle bandiere nostre, a riverire illustri personaggi di carne, o di sasso, o di bronzo, ma dobbiamo tollerare che altri ripeta la processione per proprio conto, sia pure con altri scopi.

Io capisco: contrapporre la *ragione* alla *superstizione* e alla ignoranza; ma non accetto la massima ripetuta del manifesto: che il fine giustifichi i mezzi — e giudico la violenza come un' azione retrograda.

L' autorità giudiziaria ha intanto ordinato il sequestro dell' avviso e la Polizia ha mandato a Ficarolo un grosso rinforzo di carabinieri e di agenti.

Lecco — *Il Castello dell' Innominato* — E' stato posto in vendita il castello dell' *Innominato*. Apparteneva da ultimo alla marchesa Antonietta Visconti-Aimi, la quale, essendo morta, gli eredi non opinarono — a quanto pare — di conservare il leggendario castello.

Napoli — *Il " salvagente "* — Nel locale della Fondiaria, al corso Umberto I, ebbero luogo esperimenti pubblici del " salvagente ".

Questa invenzione consiste in una specie di sperone a guscio, della forma di un divanetto ben tapezzato, che viene attaccato avanti una macchina di tram a vapore. La persona che accidentalmente si trova sulla via percorsa dal tram, viene sollevata dallo sperone, che, alla estremità è rivestito di gomma e si protende oltre il fronte della macchina per circa metri 1.50, ed è collocata al centro dell' istrumento salvatore senza produrre alcun male.

Quattro furono gli esperimenti fatti ieri dall'inventore Luigi Avellino, in unione ad un suo figliolo Albino, appena dodicenne.

Novara — *I drammi delle Caserme* — L' altra sera, alle ore 10, nella caserma, un soldato del 59.o fanteria in un momento d' esaltazione scendeva dalla camerata, armato di fucile, tentando di uscire. Respinto dalla sentinella, correva al fossato del cortile sparando all' impazzata una diecina colpi. Mercè il coraggio dell' ufficiale di picchetto che affrontava il forsennato, fu impedita una grave disgrazia.

Roma — *Il monumento dei milioni* — Nei lavori di costruzione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele si sono già spese L. 9,841,019 circa e occorrono ancora « sedici milioni e mezzo. » Questa somma non è che preventiva, e probabilmente occorreranno non meno di « venti milioni ».

— *Il delitto di un ricoverato ottantenne* — Oggi, certo Alberto Jaconi di anni 84 ricoverato da molto tempo all' ospizio degli Invalidi, eludendo la vigilanza del custode, aprì il cancello e fuggì. Il custode se n' accorse, lo inseguì e lo raggiunse. Esortò allora il fuggitivo a ritornare all' ospizio per evitare una punizione. L' ottuagenario dapprima si schermì e poi estratto un coltello acuminato feriva mortalmente all' addome il custode che venne tosto raccolto e condotto all' ospedale. I medici rinunziarono a fargli qualunque operazione dichiarandolo moribondo. Il Jaconi fu arrestato e condotto alla questura. Egli confessò il misfatto. Si disse lieto e contento dell' omicidio. L' ottuagenario ha dei precedenti onesti.

Torino — *Colonie alpine pei fanciulli poveri del Piemonte* — Si è recentemente costituito in Torino un Comitato promotore di colonie alpine per la cura climatica dei ragazzi poveri.

Fin dal prossimo luglio si farà una spedizione di fanciulli a Camandona (Biella).

ESTERO

America — *L' ultima invenzione americana* — Sono i *Printing Boost*, o Stivali stampatori, che senza dubbio faranno furore a Chicago. Questi stivali di nuovo genere, forniti di valvole e di serbatoi d' inchiostro di colori variati, hanno un previlegio speciale.

Quando il signore che li porta va a spasso sul marciapiedi, esse stampano, a ciascun passo che egli fa, l' indirizzo di un industriale fabbricante di qualunque cosa, sapone o cioccolata, conserve di porco affumicato o thè garantito puro.

Se si è avuto cura di mettere nello stivale sinistro dell' inchiostro rosso e nello stivale destro dell' inchiostro verde, è facile vedere l' effetto bizzarro prodotto da questa *réclame* multicolore.

Nelle elezioni, il sistema è perfetto.

Si vuole, per esempio, impedire, ad ogni costo, di votare per il sig. Thomson.

Il giorno dopo, gli stivali passeggiano, e quando in una città, si vede scritto dappertutto in lungo come in largo " Thomson, canaglia " bisogna esser ciechi o di un carattere eccentrico, per non fissarsi nel cervello tale avviso.

Francia — *Catastrofe prodotta da un fulmine* — Telegrafano da Blaye (dipartimento della Gironde) che durante un temporale un piroscafo inglese carico di petrolio esplose davanti alla città.

Circa venti uomini dell'equipaggio furono uccisi.

Molti dei battelli vicini furono bruciacchiati dalla tremenda esplosione.

Causa della catastrofe fu un fulmine che entrò nei *recevoirs* del petrolio.

Russia — *Le signore polacche* — Telegrafano da Varsavia che le signore polacche hanno indirizzato ai polacchi austriaci questa protesta: " Poichè ci proibiscono di parlare la lingua materna e di pensare polaccamente; poichè i nostri carnefici considerano l' amore della patria polacca come il delitto esecrando; poichè il fiore della gioventù polacca languisce nella cittadella o perisce nel deserto siberiano, è morta in noi ogni gioia e cogli sguardi rivolti al cielo noi domandiamo: Non è ancora terminato il nostro tempo di prova ?

Per questo il generale Gourko ha ordinate numerosi arresti. Frattanto aumenta il fermento in tutte le classi polacche anche tra i contadini, e l' abisso tra i polacchi e la Russia scavasi sempre più profondo.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 17 giugno 1892.

S'è sparsa oggi la voce per la città che il processo famoso incoato contro i due sacerdoti cividalesi sia andato a monte.

Se vedeste quali frangie si appiccicano ad una tale notizia! Si dice nientemeno che il Pretore di Cividale, dopo aver ascoltate le schiaccianti deposizioni de' testi, abbia chiamato innanzi a sè i due Parroci, i quali avrebbero firmata una solenne dichiarazione di emendarsi e di non commettere in avvenire niente di quanto si *vorrebbe* avessero commesso. — Anzi ho udito un bello spirito rappresentare in questo modo i due Reverendi innanzi al loro giudice provvisorio. — Pallidi in viso, con le braccia cascanti, come Don Abbondio innanzi al Cardinal Federico, tutti compunti aspettare che si apra quella bocca, dalla quale si attendono fulmini anzichè parole. Eccoti in quella vece il Pretore, che, con una voce tutta miele, con parole dolcissime e toccanti le più intime fibre del cuore dice loro: Figliuoli, questa volta me l'avete proprio fatta grossa! — Meritereste che vi castigassi mandandovi a dormire senza cena. — Pure, se mi promettete di non far più di tali scappatelle, per questa volta sono disposto a perdonarvi — me lo promettete dunque? Ed i due sacerdoti prima piagnucolare, poi piangere dirottamente, quindi promettere, ed in fine... ringraziare l'amoroso pretore nel miglior modo che poteano, giacchè la commozione avea lor tolto perfino la parola. Che bel quadro eh! Peccato che sia affatto destituito di verità e che sia un parto della fantasia oltremodo alterata di certi messeri!!

Via, ingenui, se non vere, ditele almeno verosimili: perfino il *portiere* (da non confondersi con l'usciere) del Tribunale sa che in questi casi, il Pretore non può far altro che ascoltare i testimoni e poi rimettere la posizione, od incartamento che dir si voglia, al procuratore del Re. — Il processo quindi, tutt'altro che finito, è appena al primo stadio, e resta tuttavia in piedi, dolce speranza dei redattori o corrispondenti del *Friuli* e del *Forumjulii* e di quei pochissimi che ne condividono le idee. — Ma perchè dunque questa diceria, gettata là dal tramonto al levar del sole? Lo sapranno i nostri messeri, che insieme al nobile mestiere di spia, sanno all'uopo usare di quanto può tutelare le proprie spalle.

Un cividalese.

LA IV EGLOGA DI VIRGILIO

ed il Poeta Veltro

DEL DOTT. RUGGERO DELLA TORRE

Critica ad alcune critiche.

Già da anni non sono più famigliare col latino (è però mio voto ch' esso ritorni la lingua unitaria dei dotti; solo così appianeranno la confusione delle scienza —): qui però non fo un lavoro di critica, ma soltanto un accenno ristrettissimo intorno alle Opere suddette. E' indubitato che la tesi che il giovane e dotto autore s'è assunto di dimostrare ha un' importanza assolutamente di prim' ordine per lo studio delle lettere; si tratterebbe della giusta interpretazione dei due vati della latinità e della italianità, che ripercotono i loro raggi su tutte le nazioni incivilite.

Il lavoro su Virgilio a me sembra assai dimostrativo, perchè con logica stretta collega tutto lo svolgimento del pensiero del poeta, coordinatamente assorgendo pe' gradi delle parole tutte concatenate a dare ragione all' opera come d' un lavoro di getto, da cui emana l' idea d' un processo dignitosamente severo ed astratto di vaticinazione non pieganteesi a concetti d' occasione, sia coll' appoggiarsi su alcune personalità o su alcune circostanze — ma per un principio più elevato che tutte abbraccia, persone e circostanze, e tutte domina. Come la *Virgo* è interpretata la Giustizia e per essa aspettasi il riedere d' età avventurose il « *puer* » logicamente si addimostra per quel " *giusto* " più di concetto astratto e quasi praticazione della *virgo iustitia* bandito dal Vate latino quale norma per ridonare i mezzi d' acquistare praticamente il morale incivilimento del secolo d' oro. Ed invero, o deve ammettere come dimostrata questa tesi propugnata dall' autore, o tutto il suo lavoro non ha ragione d' essere — perchè esso non si accontenta di parere erudito, ma tutta la sua forza morale ha messa a far sì che la sua erudizione addimostri il proprio convincimento, ed a me sembra che chi pianamente entri nelle vie seguite dall' autore, resti persuaso dell' evidenza del suo assunto — l' autore d' altronde pur modestamente dicendo « *forse* » addimostra di conoscere tutte le opinioni e gli studii su Virgilio. Perciò p. e. la *Civiltà Cattolica*, che conviene nell' assentire all' autore " *straordinaria cognizione delle opere di Virgilio ed averle con accurata e minuta analisi passate* » — dicendo sembrarle singolare l' opinione dell' Autore e ribadendo questa opinione con citare passi che l' autore ha evidentemente meditati, sposta affatto la questione, nè s'addentra nel concetto dell'autore così da riconoscere che esso od ha pienamente ragione, o tutta la sua tesi è semplicemente un' idea personale priva di quella logica dimostrazione, che altrimenti « arte grammatica » appella l' autore, ed alla quale esso con forza affida l' intrinseco valore de' suoi lavori, frutto de' suoi assidui studii e delle sue forti meditazioni. Non posso qui entrare in particolari massime circa l' interpretazioni dei tempi e delle epoche — nè in quelli di darsi all' interpretazione del vocabolo *consule* nel verso « *Si canimus silvas, sint consulae dignae* » — ma ciò non si può fare con un asserto, ma richiede profonde dimostrazioni — mi sono prefisso di essere laconico — ad altri il dirne di più.

***

Quello che ho detto intorno al lavoro su Virgilio — maggiormente puossi asserire delle Opere del D.r Della Torre su Dante. Tutta la forza morale de' suoi studii l' autore mette nel dimostrare essere la sua tesi il convincimento avuto dall' arte grammatica che Dante sia da ritenersi pel Veltro, e sua dimostrazione del « tra feltro e feltro » dell' essere il Poema il veltro monitore di Giustizia, di un concetto astratto, sovrastante a persone ed a circostanze di tempi e luoghi, è per me dimostrato da logica così convincente da non poterlo porre in dubbio in modo alcuno.

(Continua)

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 1 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	17 GIUGNO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	18.5	10.	14.9	23.2	15,8	17,9	14.8	10.
Baromet.	750.2	750,5	7.2	—	—	—	752.8	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W						

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

17 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 7	leva ore	0.20 s.
Tramonta »	7 49	tramonta	0.30 m
Passa al meridiano	11 57 47	età giorni	20.3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23.27.6

—⊜—

Ad essere novellini !!

Mentre noi confutiamo certuni nei pochi minuti che bastano a leggerli, i novellini, pare almeno dalle loro parole, occupano il giorno e la notte per darci *filo a torcere*. Poveri novellini, polemizzando dimenticano il più! Oggi ad esempio dissero col *lapsus calami* il cronista o direttore del *Friuli*, ma dimenticarono di scusare più o meno plausibilmente il così detto loro corrispondente da Cividale.

Speriamo che fra oggi e domani studieranno una splendida difesa, massime ora che la *nostra barraca* per il genio del *Friuli* minaccia a tal segno che nessuna banca sostenuta dal direttore del *Friuli* stesso e dalle azioni dei suoi corrispondenti, ci ammetterà più allo sconto.

Il tempo

Bisogna proprio conchiudere che ai nostri giorni se è sconvolto l'ordine morale non lo è meno l'ordine fisico, e le ricissitudini atmosferiche di questa settimana ne offrono una prova evidente. Al caldo soffocante di giorni fa successe tale un repentino abbassamento di temperatura che sembra di essere ritornati in Marzo. Il male poi è che questo abbassamento è causato da temporali, accompagnati da grandine che colpiscono or questa or quella *zona* recando danni non lievi alla campagna specie ai frumenti prossimi alla maturazione. L'altro ieri ne fu colpita replicatamente Gemona e dintorni; ieri verso le 4 pom. venne colpita la città. Buon per noi che il temporale non fu accompagnato da vento altrimenti la grandine, attesa la grossezza dei chicchi, avrebbe prodotta una vera desolazione. Oggi la giornata è bella, ma c'è a temere che il tempo non abbia ancora finita la stura. Il cielo ce la mandi buona!!!

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 corrente alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta privata

1. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

In seduta pubblica

2. Comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni.
3. Sul collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.
4. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno e controproposta del Consigliere cav. O. Facini sui provvedimenti intesi a migliorare la razza bovina nella Provincia del Friuli. (La relazione della Deputazione provinciale fu allegata all'ordine del giorno della seduta 28 aprile 1892 — oggetto 10).
5. Concorso nella spesa per lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano. (Altra relazione — come sopra — oggetto 11).
6. Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.
7. Parere sulla domanda della ditta Picco e consorti di Bordano per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
8. Conto morale 1891 dell'Amministrazione provinciale.
9. Conto consuntivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.
10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

Concorso pei viticultori ed enologi

Avvisiamo i viticultori ed enologi del Friuli che a cura del Comizio e Circolo Agricolo del Circondario di Rimini, dal 7 al 21 agosto p. v. saranno tenuti in Rimini:

1. Un Concorso Nazionale di Macchine ed attrezzi viticolo-enologici, Vasi Vinari e Apparecchi di distillazione per vini e vinacce.

2. Una Esposizione — Fiera di Vini, Vermouth, Acquavite, Cognac e Aceti di vino, estesa alle regioni dell'Emilia e delle Marche.

Il Ministero di Agricoltura Industria Commercio, procederà all'acquisto di alcuni apparecchi ed attrezzi enologici che riporteranno i primi premi al Concorso Nazionale.

L'iscrizione ai due Concorsi si chiude il 30 giugno corrente; i programmi e regolamenti trovansi disponibili presso tutte le Camere di Commercio e Comizi Agrari del Regno.

Gli espositori godranno rilevantissime riduzioni ferroviarie e marittime per sè e per le merci.

Le due Mostre saranno tenute nei pressi del Grande Stabilimento balneario, frequentato da numerosa colonia italiana e straniera.

Pel servizio militare degli studenti di medicina

Non avendo luogo, nell'anno corrente alcuna chiamata sotto le armi per l'istruzione militare della 3.a categoria, i giovani laureati in medicina e chirurgia appartenenti alla detta categoria, non potrebbero valersi della facoltà loro accordata per poter conseguire il grado di sotto-tenente medico di complemento.

Il Ministero, nell'intento di facilitare il loro conseguimento a tale grado, ha determinato di concedere in via eccezionale a coloro che ne faranno domanda, di compiere presso gli ospedali militari in uno spazio di quindici giorni il corso dell'istruzione.

Appalti di privative

L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso, a tutto 11 luglio p. v., alle seguenti privative: Collina (Forni Avoltri), Molinis (Tarcento), Beivars (Udine), Tiinau (Paluzza), Udine via Villalta, Tauriano (Spilimbergo), Udine suburbio Pracchiuso.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle 8 alle 9 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	Roggero
2.	Pott-Pourry « Il Trovatore »	Verdi
3.	Valtzer « Pomona »	Waldteufel
4.	Sinfonia « Dona Caritea »	Mercadante
5.	Canzone Terzettino e Duetto « Don Carlos »	Verdi
6.	Polka	N. N.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 17

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Gialli ed incroc. gialli	145 45	18 75	3 40	3 40	3 40	3 38
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Nuovi cavalieri

Vennero testè nominati cavalieri della Corona d'Italia i deputati provinciali Concari avv.to Francesco e Roviglio ing.re Damiano.

Annegamento

In Venzone dal torrente Fella venne il 15 and. estratto il cadavere della fanciulla Marcon Maria di anni 7, caduta vi a quanto pare mentre traversava sopra un ponticello. Le acque erano ingrossate per le pioggie.

La solita disgrazia

In Tramonti di Sotto il 13 and. la bambina Elena Fantino di anni 2 e mezzo cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente e in seguito alle gravi scottature riportate in tutte le parti del corpo, dovette il successivo giorno soccombere alla morte.

La caldaia era stata posta per un momento nel mezzo della cucina dove la bambina si trastullava.

Arresto

Ieri le guardie di città arrestarono Carlevari Giuseppe di anni 39 carbonaio e Chiopris Francesco di anni 22 manuale entrambi di Udine perchè colpiti da mandato di cattura, siccome condannati il I a giorni 17 di reclusione e il II a giorni 12 della stessa pena per frode in commercio.

Furto

In Bordano ignoti rubarono in danno di Pino Antonia biancheria e danaro per un complessivo valore di L. 60.

« In Tribunale »

Udienza del 17 giugno 1892

Lant Michele imputato per furto, venne condannato a 5 giorni di reclusione.

Dell'Agata Giovanni detenuto per oltraggi ed ubbriachezza, fu condannato a giorni 20 di reclusione ed alla multa di L. 66.

Facchinato Antonia da Udine, imputata di furto con destrezza commesso in Chiesa fu condannata a 2 mesi e 6 giorni di reclusione.

Giordani Vittorio-Giuseppe appellante dalla sentenza del Pretore di Codroipo che lo condannò alla multa di L. 100. Il Tribunale ha ridotta la pena a L. 41 di multa.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidente Farini

Aperta la seduta alle ore 2.35, il presidente partecipa l'invito del sindaco di Genova al Senato perchè voglia farsi rappresentare alle feste colombiane.

Propone che si dia questo incarico ai senatori che si troveranno a Genova in quella occasione.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio italo-svizzero.

Il ministro Lacava dice che il trattato certamente non soddisfa tutti i nostri desideri.

I trattati di commercio rappresentano una transazione e avviene spesso che si lamentino entrambe le parti contraenti. Essi debbono interpretarsi nel loro complesso e non analiticamente.

Parla quindi in difesa dei trattati e dei suoi negoziatori il relatore senatore Finali.

Dopo una breve replica di Rossi, si chiude la discussione generale e si vota senza altro il progetto.

Approvato senza discussione qualche altro progetto, si passa alla discussione della convenzione 21 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali, commerciali e marittimi e si approvano i relativi articoli.

Vengono approvati pure altri progetti, fra i quali quello relativo ai provvedimenti per la città di Napoli, e si leva la seduta alle ore 6.10.

ULTIME NOTIZIE

La partenza dei Sovrani da Roma

Il Re e la Regina col seguito sono partiti ieri da Roma alle ore 7.10 per Monza, donde proseguiranno per Potsdam.

Furono ossequiati alla stazione dai Ministri e dai sotto-segretari di Stato, dai funzionari di Corte, dalle autorità e acclamati vivamente fuori ed entro la stazione da numerosa popolazione.

Il programma delle feste per la venuta dei Sovrani d'Italia a Berlino

Ecco il programma, non però ancora definitivo, delle feste che si faranno in onore dei sovrani d'Italia.

Lunedì sera, ricevimento e ritirata musicale.

Martedì, di giorno, rivista della guarnigione di Potsdam, esercizi di combattimento. I Sovrani scenderanno al castello imperiale.

Mercoledì i Sovrani d'Italia e di Germania assisteranno al pranzo presso i principi Federico e Leopoldo; poscia vi sarà serata musicale al nuovo palazzo di Potsdam.

Alla sera poi vi sarà rappresentazione di gala al teatro d'opera di Berlino, col secondo atto dell'opera *Armida* e col ballo *Prometeo*.

Pel servizio d'onore del Re e della Regina

Secondo il *Berliner Tagblatt* saranno addetti alla persona del Re d'Italia pel servizio d'onore il generale Waldersee, il tenente generale Bulow, il comandante del reggimento Usseri, di cui Re Umberto è capo; il colonnello Bissing e l'addetto militare tedesco, a Roma Engelbrecht.

Saranno addetti alla persona della Regina il conte Arnim, il barone Muskau e alcuni cavalieri di Corte.

Il conte Groeben sarà addetto al ministro Brin.

Il conte De Solms, ambasciatore tedesco a Roma, precederà i Reali d'Italia per ossequiarli al loro arrivo a Berlino.

L'addetto militare all'ambasciata italiana Zuccari e l'addetto navale Volpe si recheranno incontro ai Sovrani fino al confine svizzero.

I ministri al Quirinale

Ierl'altro mattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione al re. S. M. si intrattenne con Giolitti e con Brin circa il viaggio in Germania, e si rallegrò con Genala che la Camera abbia potuto approvare quella parte della riforma elettorale cui egli aveva dedicato lunghi e profondi studi.

La signora Giolitti al Quirinale

La regina Margherita ricevette ieri l'altro per la visita di presentazione la signora Giolitti, che recavasi per la prima volta al Quirinale.

La regina fece alla signora Giolitti la più lieta accoglienza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somigliantı a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO & C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.**

Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose

E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciati.*

La Direzione
G. BORGHETTI.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marstly, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).